



l'ornitorinco

Anno 3 Numero 1
Pordenone

OFFERTA LIBERA
il cui ricavato andrà a vantaggio
dell'iniziativa:
Acqua, bene comune dell'umanità

Novembre 2003
Gennaio 2004

giornalino
della seconda C IAM
IPSI A Zanussi

Redazione: prof. Curto Lidia
Sara Barro; Roberta Betti;
Ilaria Bianchi; Manuela Bot;
Tania Brieda; Nicoletta De
Marco; Tatiana De Nardi;
Elisabetta Fabbro; Sara Go-
miero; Dora Iuston; Valentina
Martello; Aisha Offeh; Elena
Rigo; Nicole Strasorier; Fran-
cesca Toffolo; Valeria Vedoa-
to; Noelia Vello; Luana Conti-
no.

Sommario

Omosessualità	2
Violenza, maltratta- menti e abusi	3
Film: "Caterina va in città"	3
Donna: ieri e oggi	4
Droga e affini	5
Moda ieri e oggi	6
Volando sulle ali del-	7
La pena di morte Dialogo e lettere	8-9
Il mondo dei giovani	10
Eminem	12

Notizie di rilievo

Nel prossimo numero:

- * Eminem: versioni integrali italia-
na e inglese di "Lose Yourself"
- * Subsonica: "Liberi tutti"
- * Altre recensioni di film
- * Vignette spiritose

Acqua bene comune

Nella nostra scuola, il pro-
fessor Luigi Caccia
(Religione) ha esposto dei
cartelloni riguardanti
l'iniziativa intitolata:
"acqua bene comune
dell'umanità".

L'Ornitorinco aderisce
all'iniziativa.
Sul sito internet www.

disinformazione.it abbiamo
trovato informazioni inte-
ressanti sull'argomento.
L'acqua a disposizione del
genere umano negli ultimi
trent'anni è diminuita del
40%, e si prevede che tra
una decina d'anni moltissi-
me persone ne resteranno
senza (tre miliardi di per-

sona). Gli Stati stanno già
sfruttando questa risorsa
come bene commerciabile.
Il pianeta è rimasto senza
acqua, e se non ci interes-
siamo prima del problema,
ci ritroveremo ad affron-
tarlo troppo tardi.

(Sara Gomiero &
Valentina Martello)

Benny Benassi

Anche quest'anno, come
quello passato, voglio par-
lare di un *dj* che si sta af-
fermando in Italia e
all'estero.

Benny Benassi, è nato a
Milano il 13/7/67 sotto il
segno del cancro (ora vive
a Reggio Emilia), ha 35
anni ma dice di dimostrar-
ne 25! (è vero! Io l'ho co-
nosciuto!).

Ha iniziato come DJ oltre
15 anni fa, ho lavorato in
numerosi club italiani, e da
sei lavora come produtto-
re, in collaborazione con
suo cugino Alle Benassi,
musicista arrangiatore,
presso la Off Limit.

Dopo aver prodotto l'anno
scorso *KMC feat Dhany*, i
due hanno iniziato il pro-
getto *BENNY BENASSI*
pres. "The Biz" costituito
dai vocalist Paul French e
Violita che, con il singolo
"Satisfaction" (nata dalle

note dei clacson delle auto
chiuse in un ingorgo sotto
l'albergo dove dormiva in
Messico, dopo un concer-
to; in seguito hanno stu-
diato il modo da farlo bal-
lare in discoteca); hanno
raggiunto il *N.1*
club charts
francesi, *N.2*
german club ed
è pronto per il
mercato *UK* con
MINISTRY OF
SOUND. At-
tualmente è n°1
nella *European*
Dance Traxx di
Music and Media.

Da alcuni mesi Benny Be-
nassi è impegnato nel tour
internazionale che ha toc-
cato Francia, Olanda, Bel-
gio, Spagna, Germania Uk
e la sua Italia.

Ha remixato 'Loneliness'
di Tomcraft per la *Mi-
nistry Of Sound* e piovono

richieste per altri remix ita-
liani ed internazionali. Il
suo album d'esordio è
"Hypnotica" (nato nello
stesso periodo del singolo
"Satisfaction"), pubblicato
da poco in Italia e in immi-
nente uscita anche in altri
Paesi europei: 14 tracce
molto elettroniche ma deci-
samente

Hypno-Tech,
nuovo genere
che si appre-
sta ad essere
uno dei nuovi
fenomeni del-
la scena musi-
cale europea.
E' già in cir-
colazione "No Matter What
You Do" e 'Able to love' e
senz'altro estrarrà altri sin-
goli come 'Love is gonna
save us', 'I love my sex'
che già sono club-hit in
Francia e Germania.

Da una mia recente chiac-
chierata con lui prima di un



(Continua a pagina 2)

OMOSESSUALITA'

Cos'è? Sembra una domanda semplice, ma tanti trovano difficile spiegarne il significato. <<L'omosessualità non è altro che una variante del comportamento umano che si connota con il desiderio di amare, desiderare, costruire e autoidentificarsi con persone dello stesso sesso e non esclusivamente con atti sessuali. E' quindi una condizione esistenziale con contenuti di affettività, progettualità e di relazione.>>, si legge da Internet nel sito <http://www.benessere.com/sessuologia/omose.htm>.

Secondo alcune teorie, l'orientamento sessuale si determina ancora prima dalla nascita della persona, tramite fattori genetici. Altre, invece, sostengono che la causa di questo comportamento sia di origine ambientale, biologica e, soprattutto, ormonale.

Considerata da molti una malattia, un difetto, l'omosessualità non è più un problema per la medicina a partire dalla metà degli anni '70, quando, sul piano scientifico, è stata posta fine alla criminalizzazione, colpevolizzazione e trasformazione in una malattia di questo comportamento umano. Non è ancora così per la società, questo provoca molte discriminazioni con conseguenze offensive e/o violenze fisiche ai danni degli omosessuali che vengono discriminati. Appunto per questo sono state approvate delle leggi e si sono formate associazioni impegnate a tutelare i diritti degli omosessuali.

L'AIDS. non è né una malattia tipica degli omosessuali né diffusa solo tra loro, infatti essa è trasmessa con rapporti sessuali non correttamente pro-

tetti e sicuri, indipendentemente dall'essere etero o omosessuale. Ciononostante molti benpensanti hanno voluto vedere in questo male una specie di punizione divina al peccato commesso dagli omosessuali.

L'OMOSESSUALITA' FEMMINILE.

Dai nostri dati, tratti dal sito citato, abbiamo appreso che esistono tre tipi di donne lesbiche (il termine donna lesbica deriva dall'isola di Lesbo dove risiedeva la poetessa Saffo che decantava in versi l'amore tra donne):

- 1) Lesbiche *separatiste*: sono coloro che riducono al minimo le relazioni con uomini e donne per una scelta ideologica, cioè preferiscono isolarsi e combattere contro una società patriarcale e maschilista.
- 2) Lesbiche *"butch"*: donne omosessuali che si comportano e si vestono come un uomo e che perdono la

loro femminilità.

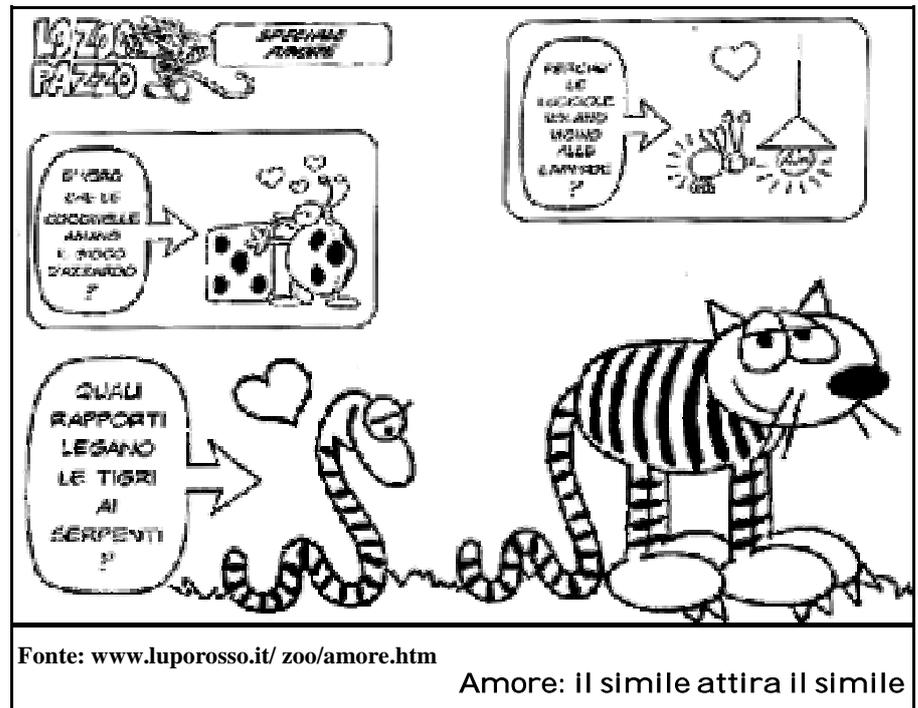
- 3) Lesbiche *"femme"*: donne che si comportano come una qualsiasi donna, mantenendo la loro femminilità.

In molti casi, una delle donne di una coppia lesbica (oppure entrambe) possono essere bisessuali, questo generalmente non è accettato dalle omosessuali femmine perché viene considerato come un'indecisione verso la propria sessualità.

L'OMOSESSUALITA' MASCHILE.

Essa ha avuto più difficoltà ad inserirsi nella società, perché quest'ultima ha sempre tenuto ben distinti i due diversi sessi considerati normali. Quindi è stato difficile anche per i maschi omosessuali iniziare ad accettare le loro emozioni e sensazioni.

(Dora Iuston & Noelia Vello)



(Continua da pagina 1) **Benni Benassi**

dj set ho ricavato che preferisce suonare nei club perché: "Io sono un dj da posti come questo ed è per questo che non ho suonato dal vivo agli Italian Music Awards lo scorso dicembre, dovevo dare spazio ai The Biz, sono loro che sto promuovendo" ed ha aggiunto: "Paul e Violita hanno anche dei loro progetti solisti all'estero" (n.d.r.).

(Tania Brieda)

VIolenza MALTRATTAMENTI E ABUSI

Ho intenzione di parlare di questi tre comportamenti delittuosi, tanto più insopportabili soprattutto quando a subirli è la donna e i più deboli.

Da Internet ho ricavato delle interessanti informazioni. Il sito consultato è www.palazzoghigi.it.

Le donne che sono vittime di violenza spesso non denunciano il fatto. I motivi possono essere: vergogna, paura o semplice ignoranza. Una persona può essere vittima di maltrattamenti, violenze e abusi sia nella famiglia sia da parte di estranei.

Questi reati sono considerati delitti contro la persona e non più contro la morale. Questa conquista è stata molto importante.

Le vittime di stupro possono accettare di sottoporsi a dei test per l'individuazione di malattie trasmissibili dal rapporto sessuale, come ad esempio l'AIDS.

Ho raccolto dati riguardanti le pene che la legge prevede nei vari casi:

- Chi rende la vita insopportabile a una persona di famiglia con ripetute violenze fisiche o morali

commette un reato di **maltrattamenti**. La pena prevista per una persona che maltratta un familiare è da 1 a 5 anni di reclusione. Se provoca una lesione grave personale la pena è dai 4 agli 8 anni. Se invece la lesione è gravissima, la pena parte dai 7 fino ai 15 anni. Se provoca la morte, è dai 12 ai 20 anni di carcere.

- Chiunque picchia una persona commette un reato di **percosse**. Se la vittima querela colui che la maltratta, questo viene punito con una pena fino ai 6 mesi.
- La **violenza sessuale** consiste nel costringere, con la violenza, una persona a subire o compiere atti sessuali e la pena di reclusione per tale reato è dai 5 ai 10 anni. Le pene più gravi (da 6 a 12 anni) vengono inflitte quando la vittima è minore di 14 anni e se c'è l'aggravante dell'impiego di armi e sostanze alcoliche o stupefacenti. Se invece la vittima è inferiore agli anni 10 la pena è dai 7 ai 14 anni di reclusione.
- In alcuni casi, anche se la vittima è consensuale, è considerato



reato il rapporto sessuale: ad esempio quando la vittima è minore di 14 anni, o se la persona è il genitore o il tutore.

- I giovani che compiono atti sessuali e che non hanno ancora compiuto gli anni 13 non sono punibili, a meno che non abbiano la differenza di età superiore agli anni 3.
- Quando una violenza viene attuata da più di una persona la pena va dagli anni 6 agli anni 12.
- Per tutelare il minore, è vietato diffondere il nome o foto della vittima, la pena è dai 3 ai 6 mesi di carcere.
- La prostituzione non è un reato e la polizia non può schedare chi esercita tale mestiere. Però, quando le prostitute vengono sorprese ad adescare la clientela in un posto pubblico, è prevista una multa o la prigione fino a 8 giorni.

(Valentina Martello)

Ho visto un film. CATERINA VA IN CITTA' DI Paolo Virzì

In questo film si parla di una ragazzina di tredici anni, molto tranquilla e dolce,



che viveva insieme ai suoi genitori, in campagna. Caterina cantava nel coro della chiesa con un entusiasmo che è quasi da invidiare.

Un giorno, il padre di Caterina chiese il trasferimento di lavoro, perché era stanco di fare l'insegnante della classe "più indisciplinata e maleduca-

cata della scuola". Così tutta la famiglia si trasferì in città, a Roma. Appena arrivati, Caterina andò a vedere la sua camera da letto: si guardò più e più volte intorno osservando ogni piccolo particolare di cui era composta la sua sobria stanza. Poi aprì le finestre guardò fuori: il suo palazzo era circondato da molti altri simili e poi vide di fronte a lei un appartamento dove viveva un ragazzo. Lo vide suonare la chitarra elettrica a petto nudo. Sembrava che a Caterina già piacesse. Arrivò il primo giorno di scuola per Caterina conobbe i suoi nuovi compagni. Praticamente la sua classe sembrava essere divisa

in due gruppi: uno era quello di cui facevano parte le ragazzine strane, un po' cupe; l'altro era composto da ragazze viziate, molto ricche, prepotenti e antipatiche. All'uscita della scuola, una ragazzina, vestita da "alternativa", si avvicinò a Caterina e la invitò quel pomeriggio stesso a casa sua per conoscersi meglio. Caterina quel pomeriggio ci andò e le aprì la porta la madre della ragazza, una giovane donna dall'aspetto triste e stanco, che l'accompagnò nella camera di sua figlia, dicendo a Caterina che, con la sua bambina, non ave-

(Continua a pagina 4)

DONNA : IERI E OGGI....



Su internet abbiamo trovato un articolo ricco di informazioni riguardanti il cambiamento di vita della donna.

Il sito da cui abbiamo ricavato le informazioni è: www.consiglio.regione.Lombardia.it

Molto tempo fa, la donna veniva considerata "il sesso debole" se messa a confronto con l'uomo, il quale era al centro della vita (sociale e familiare).

La donna cercava protezione nelle due figure importanti che le stavano attorno (marito e padre), le quali condizionavano di molto le sue scelte.

La figura femminile, al giorno

d'oggi, ha ottenuto un ruolo importante e una autonomia nella società. Grazie alla diffusione di nuove idee si sta rendendo conto sempre più delle sue possibilità, dei suoi diritti e di se stessa.

Non rimane così una persona passiva nella società attuale (da figlia a moglie e da madre a nonna) ma si trasforma in una donna consapevole, determinata a realizzare le sue aspirazioni e i propri sogni.

Perciò diventa attiva sia in famiglia, sia nel mondo del lavoro e soprattutto nella società.

Nel mondo del lavoro la donna si può realizzare e assumere incarichi che occupano spazi e compiti di grande prestigio, per lei lavorare significa essere indipendente economi-

camente che è ciò che determina la sua libertà.

E' diventata curiosa e attenta moglie, madre, donna che studia, lavora, manager, insomma, a tutti gli effetti, una donna moderna!! Vuole apparire bella e far vedere tutta la sua femminilità, passa parte del suo tempo fuori da casa e sta a contatto con le persone. Coi che lavora lontano deve sapersi adattare alle situazioni pericolose che le possono accadere. Pertanto esistono ancora quelle donne che si fanno sottomettere fino a subire abusi anche in famiglia.

(De Nardi Tatiana, Martello Valentina & Strasorier Nicole)

VALORIZZARE LE DONNE PER RIFONDARE IL PATTO DI CITTADINANZA

Da internet, ho ricavato delle informazioni che riguardano la donna e i cambiamenti sociali che la riguardano. Il sito da cui ho ricavato tutto questo è www.neo-tech.com

I principali cambiamenti nella vita sociale riguardano soprattutto la donna.

Esse hanno modificato nel corso degli anni la loro vita; oggi hanno la possibilità di studiare molto di più, prima erano considerate pra-

ticamente zero, nella famiglia o nella vita di coppia. Oggi, invece, si assumono una doppia responsabilità: quella di badare alla casa e alla famiglia e quella di mantenere un posto di lavoro stabile.

Ora, grazie alle donne, non esiste più la classica divisione dei sessi perché la donna è in grado di fare anche un mestiere che un tempo era solo riservato agli uomini.

Bisogna precisare che ancora oggi c'è una notevole esclusione

delle donne nelle aule politiche e dove si governa. Infatti nel Parlamento solo il 9,2 % delle donne è un deputato o addirittura un senatore della Repubblica. Però c'è un notevolissimo disimpegno delle donne nelle attività politiche e di governo.

(De Nardi Tatiana, Martello Valentina & Strasorier Nicole)

Ho visto un film: CATERINA VA IN CITTA'

(Continua da pagina 3)

va più modo di parlare e non riusciva a capirne il motivo.

Caterina passò molte giornate insieme alla sua nuova amica. Però la sua allegria si spegneva sempre alla fine della giornata, quando arrivava a casa e vedeva suo padre sempre

stanco e arrabbiato. Era un uomo molto strano, ambizioso e perpetuamente nervoso, che dalla vita non aveva mai ricevuto niente di buono. Trattava la moglie malissimo senza accorgersene, ma a Caterina era molto legato, anche se sembrava che non si accorgesse di niente

quando la figlia magari era triste o solamente silenziosa. Invece la mamma di Caterina era una donna dolcissima che però sembrava ricoprire più la parte della schiava che quella di madre e moglie.

Un giorno in classe l'amica si alzò velocemente, afferrò Caterina per

(Continua a pagina 5)

DROGA & AFFINI



Ho deciso di parlare di questo argomento, perché nel nostro paese ci sono molti giovani che fanno uso di sostanze stupefacenti.

La canapa proviene dell'Asia centrale, essa è coltivata in molte parti del continente eurasiatico e in quello americano. La pianta può variare di altezza da 1 metro a mt.1,5. In genere questa pianta è costituita o da soli fiori maschili o da soli fiori femminili: i fiori maschili crescono tutti assieme e poi muoiono subito dopo avere disperso il polline, mentre i fiori femminili si sviluppano, in corte e fitte spighe, che muoiono subito dopo avere portato a maturazione i semi. Dalle piante raccolte, nelle quali avviene l'impollinazione, si ricavano fibre, utilizzate per produrre indumenti. I semi della canapa contengono un particolare tipo di olio che viene usato per produrre colori. Dai fiori femminili e dai semi si ottiene una resina utile per le sue proprietà narcotiche. Dalla diverse varietà della canapa, si ricavano droghe tra le quali l'hashish e la marijuana.

MARIJUANA

La marijuana è una sostanza ottenuta dalla canapa indiana le cui foglie, dopo essere state essiccate e tritate, vengono fumate o ingerite per il loro effetto allucinogeno ed euforizzante. Il principio attivo della marijuana è il THC, che si concentra soprattutto nelle cime dei fiori e delle foglie.

Cresce in un clima temperato, il principio attivo aumenta con l'altitudine delle zone di coltivazione.

La marijuana non provoca dipendenza fisica e l'interruzione del consumo non provoca un sintomo da astinenza, ma i consumatori abituali sembrano sviluppare una forma di **inferiorità psicologica**. Gli effetti della marijuana consistono inizialmente in un senso di irrealità, leggerezza ed esaltazione, alla quale segue un periodo di calma e di piacevole tranquillità. Si possono verificare cambiamenti d'umore, accompagnati da alterazioni nella conoscenza del tempo. I processi mentali vengono disturbati da idee e ricordi incompleti e molti consumatori riscontrano un aumento dell'appetito e della capacità di provare piacere. Gli effetti negativi inducono uno stato di confusione, reazioni di paura, senso di inutilità e perdita dell'autocontrollo.

Le persone che consumano marijuana in grosse dosi sono vittime di una "sindrome amotivazionale" caratterizzata da **demotivazione** (mancanza di entusiasmo) e **ansia**. I dati sul consumo di marijuana in Italia non sono stati ancora accertati. Come avviene con l'alcol, il consumo di marijuana sembra influenzare negativamente la capacità di comprendere testi scritti ed esprimersi oralmente. Non esistono certezze che la marijuana possa provocare danni cerebrali. Gli effetti del consumo a lungo

tempo, di questa sostanza, provoca **danni al cervello**.

COCAINA

La cocaina viene ricavata dalla pianta della coca (in particolare dalle foglie). Nel passato veniva usata come anestetico solo da popolazioni originarie di una determinata zona, ma con il passare del tempo divenne utilizzata come droga. La cocaina venne nominata droga per la prima volta nel 1855. Attualmente vengono impiegati anestetici con un potenziale uso minore, come la lidocaina. Essa viene solitamente inalata o "sniffata" come polvere secca, attraverso un tubicino inserito nel naso e, più raramente, viene iniettata in vena. Il **crack** è un derivato sintetico della cocaina, **più economico e pericoloso**, che generalmente viene fumato. Chi assume cocaina sperimenta un senso di allegria e diminuzione dell'appetito, inoltre, aumenta il battito cardiaco, aumenta la pressione del sangue e causa la dilatazione delle pupille. L'uso persistente può provocare **accessi cutanei, perforazione del setto nasale, perdita di peso, ansia**, e talvolta, **paranoia** e danni permanenti al sistema nervoso. **La morte può avvenire anche con una piccola dose**, in genere a causa di convulsioni o di un attacco cardiaco.

(Valeria Vedoato)

Ho visto un film: CATERINA VA IN CITTA'

(Continua da pagina 4)

un braccio e la portò con sé. Quella fu la prima "marina" da scuola di Caterina e per lei fu davvero un'esperienza orribile, perché sapeva di tradire la fiducia dei suoi genitori. Una volta che l'amica l'andò a trovare a casa, il padre di Caterina le diede la bozza di un suo libro perché lo facesse leggere alla

madre che era una nota scrittrice.

Il giorno dopo, Caterina andò a casa dell'amica, con lei bevve alcolici e si fece fare un tatuaggio. Il padre della protagonista, trovandosi a passare, la andò a prendere a casa dell'amica e chiese alla madre della ragazzina cosa ne pensava del suo lavoro. Ma la donna non riusciva a capire di cosa

stesse parlando; in quel momento le due ragazze entrarono in sala: Caterina stava malissimo, ma il padre come al solito non se ne accorse e continuò a chiedere alla bambina perché non aveva consegnato il libro a sua madre. In quello stesso momento, la figlia vomitò e suo padre si accorse finalmente dell'odore di alcol e del tatuaggio.

(Continua a pagina 7)

MODA DI IERI

MODA DI OGGI

Nell'enciclopedia *Encarta* abbiamo trovato una definizione di abbigliamento e di moda che ci sembra utile riportare:

- <<Abbigliamento: termine usato per designare tutto quanto serve all'uomo per adeguare il proprio fisico alle situazioni e alle variazioni climatiche della regione in cui vive>>.

- <<Moda: fenomeno di variazione ciclica del gusto, che nelle società occidentali regola importanti settori della cultura materiale>>.

Altre informazioni le abbiamo ricavate dai siti Internet dello stilista **Roberto Cavalli**, di **Alberta Ferretti**, di **Giorgio Armani** e altri siti sull'argomento moda.

L'informazione più interessante che abbiamo ricavato è quella relativa ai **jeans** che non hanno mai smesso di andare di moda dagli anni sessanta. In quel periodo si è affermato l'**unisex**, che permette all'uomo e donna di indossare lo stesso tipo di indumento. Negli ultimi anni la moda è stata caratterizzata dallo **stile casual**.

Internet ci spiega il segreto: basta una maglietta, una fantasia piacevole ed il gioco è fatto. Tutti quei particolari come tasche, bottoni, zip, costituiscono una comodità ma anche una decorazione. Si tratta di capi semplici, funzionali, adatti alla vita di tutti i giorni nel più completo rispetto della qualità e della moda giovane. Alla linearità del design si accompagna la cura delle finiture e l'attenta scelta dei materiali. Tutti i tessuti sono 100% lana e cotone a seconda della collezione, autunno-inverno o primavera-estate.

Alberta Ferretti ha giocato sui colori per la sua collezione. La vivacità (la *verve*) si manifesta in modo potente nelle sfumature di colori (nuance), attraverso abiti non molto elaborati ma resi vivaci dai particolari e dagli accessori, come <<i>sandali

e i dettagli-gioiello>>. Abbiamo imparato che si intende per gioco cromatico: mescolare ad esempio marrone, verde e viola, un tocco di delicatezza, invece, è dato dalle gonne alla caviglia che viene <<fatta a pezzi>>, e trasformata in un fiore: una serie di petali ondegianti mentre la modella cammina. <<Per la sera, giochi di trasparenze o qualche strass>>.

MODA AUTUNNO-INVERNO

Abbiamo riflettuto sul fatto che la moda dell'autunno-inverno dona alla donna un'immagine molto femminile, capace di interpretare e mescolare stili diversi giocando sui contrasti; le proposte sono costituite da cappotti lunghi appena sopra al ginocchio, sotto al ginocchio o fino alle caviglie, con pelliccia in alti bordi su polsi e colli; scarpe e stivali con tacco. Per il giorno vestiti e gonne lunghi fino al ginocchio costituite da guarnizioni metalliche catene, pantaloni lunghi e larghi con tasche a vita bassa, camicie con cravatta, maglioni col collo alto e che lasciano scoperta la pancia, con maniche lunghe o corte che lasciano una spalla scoperta, tenendo però coperto il braccio.

Per la sera ci sono i vestiti scollati lunghi fino alla caviglia, che lasciano una o entrambe le spalle scoperte, alcune con maniche trasparenti; pantaloni lunghi e larghi stretti in vita da uno spago, abbinati con camicie trasparenti aperte davanti con maniche, con ricchi drappaggi, che finiscono larghe e a punta e corpetti.

L'abbigliamento sportivo inizia a sbizzarrirsi in capi trendy e pratici, con gonne asimmetriche comode da portare ad ogni ora. I colori sono forti e accesi: rosso, viola, bluette, oro, o più morbidi al grigio o in contrapposizione al nero ed anche abbinati al bianco.

MODA**PRIMAVERA-ESTATE 2004**

Abbiamo notato che nella moda primavera-estate i colori hanno molta importanza. Per il giorno vanno sempre gli abiti corti a

sottoveste; ritornano le gonne a ruota stile anni '50, i pantaloni rimangono a vita bassa ma larghi sopra e stretti sotto fino alla caviglia. Sempre attuale lo stile marinaro non solo nei colori bianco e blu ma con le varianti giallo e rosso. Jeans sempre attuale sia elegante



che sportivo. Molto di moda lo stile cow boy. Non manca di certo la pelle usurata e stropicciata (più consumata e logora è meglio è). Troviamo anche lo stile safari sia per la città che casual. Le T-shirt si sono allungate e lasciano ampio spazio alla fantasia. Per la sera abiti lunghissimi in seta e chiffon, colorati e ricchi di volants. Molto attuali i pantaloncini cortissimi abbinati a top e giacchine. Non manca lo stile maschile. Giacche cortissime e attillate che diventano coprispalle. Si ritrova l'impermeabile classico nel taglio e nei materiali. Lo stile etnico fa la sua comparsa anche in questa stagione. Fiori e farfalle sia sui tessuti che sugli accessori. Ampio spazio ai colori anche i più vivaci con abbinamenti azzardati. Non mancano i colori laminati oro, argento, mercurio e alluminio per un effetto superchic. Il bianco e il nero sempre attuali per qualsiasi occasione. E al mare? Bikini!!! A fascia, a balconcino o a triangolo oppure.....quasi interi.

(*Bianchi Ilaria e De Marco Nicoletta*)

VOLANDO SULLE ALI DELLA DANZA

Abbiamo deciso di parlare di danza perché a molta gente piace e molta gente la pratica. La danza viene praticata dai bambini, dagli adolescenti, dalle mamme, dai papà e dagli anziani. Molte persone lo fanno per divertimento, per sport, per fare qualcosa di diverso o per stare in compagnia di amici. La danza è un insieme di movimenti del corpo umano che vengono accompagnati da musica di vario genere. Dato l'interesse dell'argomento ci siamo documentate sulla enciclopedia multimediale **Encarta**, messa a disposizione della nostra scuola. Abbiamo imparato che, mentre la **danza** non è obbligata seguire determinati movimenti, il **balletto** e le danze popolari europee seguono movimenti specifici coordinati con la musica. Una caratteristica della **danza** è quella di cambiare significato a seconda delle occasioni (in discoteca, sicuramente, il tipo di danza è diverso rispetto a quello di una sala in cui si balla il liscio).



all'inizio dell'evoluzione della nostra specie. Furono trovate pitture in grotte preistoriche risalenti più di 20.000 anni fa. Esse ritraggono figure mascherate da animali che sembrano danzare riti di caccia. Lo studio di alcune culture primitive ci hanno fatto comprendere qualcosa delle funzioni originarie della danza: era legata a riti e a credenze religiose o filosofiche. Antichi ritrovamenti raffigurano danze e risalgono ad antiche civiltà vissute sulle rive del Mediterraneo e nel Medio Oriente, come le figure, in pose acrobatiche (sembrano essere danzatori) che ornano le tombe egizie.

Dagli egiziani la danza veniva considerata essenziale e faceva parte dei riti legati alle festività religiose.

La danza faceva parte integrante della cultura e della religione greca. Alcuni tipi di danze erano presenti nell'addestramento militare. Alcuni artisti-giocolieri introdussero l'arte del mimo.



La Chiesa cristiana invece non approvò mai la danza, ma continuò ad essere **una forma di svago** per tutto il periodo medioevale: per festeggiare il carnevale i ricchi e i poveri si riunivano e danzavano fino al giorno fatto.

Ma fu alla fine del XVII secolo che si sviluppò per la prima volta il balletto vero e proprio, durante il periodo Rinascimentale, all'interno

delle corti.

Il **balletto** si è poi evoluto: all'inizio del Novecento furono introdotte delle nuove regole della danza da due danzatrici statunitensi, rinnovando il balletto; in seguito anche in Europa vennero introdotte regole di danza da un teorico svizzero, da un ballerino ungherese e dalla danzatrice e coreografa tedesca Mary Wigman, che diedero l'avvio a nuovi sviluppi e nuove tendenze che ancora ora si usano.

Le **danze folcloristiche** (cioè popolari) vengono tramandate di generazione in generazione. Hanno origini contadine e sono ballate nei vari paesi con forme artistiche. Non tutte sono tradizionali, molte vengono coreografate (cioè stabilite nei dettagli e codificate) nel XX secolo su basi Europee ma ancora oggi vengono modificate per essere presentate in pubblico.

I **balli popolari** sono anche forme di svago, facili da imparare da eseguire anche in coppia.

La danza venne effettuata anche nei cinema e nei teatri e nei musical di

Broadway.

Ginger Rogers e Fred Astaire inventarono il Tip Tap. In quel periodo la danza venne chiamata il "fulcro della narrazione".

(*Elisabetta Fabbro & Manuela Bot*)

Ho visto un film: CATERINA VA IN CITTA'

(*Continua da pagina 5*)

Parlò di denunce e portò sua figlia via di lì, mentre l'amica continuava a vomitargli insolenze e ad urlare a Caterina di reagire.

Il giorno dopo, a scuola, l'amica non le rivolse la parola e le ragazze del secondo gruppo ne approfittarono per far diventare Caterina una di loro: andarono insieme in giro per negozi, le fecero provare vestiti

all'ultima moda e la truccarono.

Le sue nuove amiche la portavano a cene e ricevimenti importanti. Finché, durante una lezione di educazione fisica, le sue amiche, che erano in bagno a rifarsi il trucco, cominciarono a parlare di lei, dicendo che era un caso disperato, vestiva male, ecc. Caterina, che era in bagno, sentì tutto. La ragazza rispose poi malissimo ad una delle amiche che le chiese qualcosa, quest'ultima le die-

de una spinta facendola cadere: Caterina la minacciò con un bastone ma intervenne un insegnante e la ragazza scappò via. La sua amica del primo momento, con cui Caterina aveva litigato, fece a botte per lei. Il Preside convocò i genitori delle allieve coinvolte, ma Caterina non era tornata a casa. Avvertirono la polizia. La ragazza camminò fino a sera, poi si avviò verso casa. Vide le macchi-

(*Continua a pagina 12*)

PENA DI MORTE

Fonte: www.volontariperlosviluppo.it.
In tutto il mondo (tranne in Sud America e Europa) si uccide su decisione dei tribunali (militari o civili) e non sempre per crimini gravissimi per l'immaginario comune. In questi Paesi si uccide di più, come ad affermare maggiormente la propria superiorità di terrore. I paesi con maggiori esecuzioni (2001) sono:

Cina: almeno 3500; **Iran:** 198; **Iraq:** 179; **Kenya:** circa 100; **Tagikistan:** circa 100; **Vietnam:** circa 100; **Arabia Saudita:** 82; **Stati Uniti:** 66; **Pakistan:** 45; il resto dei paesi, variano dalle 35 alle 5 esecuzioni. Questi sono i Paesi che nello scorso anno hanno portato a termine 4700 esecuzioni capitali, in base ai dati ufficiali diffusi dai governi stessi. I paesi che mantengono la pena capitale sono 69.



La sedia elettrica

“la Corte Suprema degli USA ha stabilito che una persona condannata a morte può essere processata anche se innocente, a condizione che la procedura si sia svolta in modo regolare.”

(Francesca Toffolo & Aisha Offeh)

DIALOGO TRA DUE PERSONAGGI SULLA PENA DI MORTE

Kim: Secondo il mio punto di vista, la pena di morte dovrebbe essere accettata solo per eventi veramente gravi, (tipo assassinio) perché alla fine, per me, è giusto avere giustizia.

Carla: Secondo me, invece, per qualsiasi motivo non dovrebbe essere accettata la pena di morte, che sia omicidio, furto o qualsiasi altra cosa. Nessuno dovrebbe decidere la morte di qualcuno.

Kim: Ma sentitela, la pacifista... ti ammazzano la figlia, ma l'importante è mantenere la pace, che tra l'altro è l'ultima cosa che riusciamo a tenere stabile in tutto il mondo...MA SMETTILA!

Carla: Prima di tutto, se non si riesce a mantenere la pace nel mondo è colpa nostra; e poi non si può cercare di sopprimere la violenza con quest'ultima! E' una cosa ipocrita...se mi ammazzassero la figlia, naturalmente ne sarei distrutta, ma non mi sentirei meglio a vedere morto il suo assassino, perché non riporterebbe comunque in vita la mia bambina.

Kim: Ma scusa un attimo...fai

conto che la tua vita va malissimo...e tutto quello che hai è la tua bambina: la tua vita dipende dalla sua, perché senza di lei non potresti mai vivere... e un giorno succede che te la uccidono sotto gli occhi, e vedere il senso della tua esistenza volarsene via per colpa di uno squilibrato, non è esattamente il modo migliore per poter apprezzare la vita...non gli faresti passare momenti veramente brutti, tipo andare a pestarlo di botte ogni giorno fino a farlo morire dissanguato??? Come fai a dire che uno che sottrae la vita di una persona abbia lui stesso il diritto di vivere? E' una cosa dannatamente ingiusta...

Carla: Ma come fai a essere così violenta?

Kim: Esperienza...

Carla: In un certo senso hai ragione...Però il mondo è fatto di ingiustizie. Ma come fai a dire che è ingiusto uccidere se tu stessa dici di volerlo fare? Alla fine fai lo stesso gioco dell'assassino!

Kim: Io non deciderei mai di uccidere una persona... se lo facessi, lo farei solo

per giustizia... sai che io non farei male a nessuno, perché non mi piace far del male, ma la rabbia, credimi, può fare di tutto e in questo caso, non mi interesserebbe l'idea di fare il suo stesso gioco... lo ucciderei di botte e basta anzi, neanche, la morte sarebbe una liberazione per lui! Gli farei passare tante di quelle torture che neanche si immaginerebbe...

Carla: non so come convincerti che non è giusta la pena di morte.

Kim: non mi convincerai mai... io rimango della mia e tu te ne rimani con la tua...STOP!

Carla: Questa discussione non avrà mai fine!

Kim: Serietà nostra, bro...Bè, possiamo dire, in conclusione, che ognuno ha una sua idea ben precisa e motivata. Io di certo non posso dire a una persona "pensala anche tu come me!", perché alla fine ognuno è libero di pensarla come vuole. Di certo, comunque, non si può dire "io ho ragione". Sta di fatto che la mia la sapete: Ritengo la pena di morte dannatamente giusta!!!

(Francesca Toffolo & Aisha Offeh)

Vi faremo leggere ora, delle lettere di alcuni condannati a morte appartenenti alla Resistenza italiana:

Giordano Cavestro (Mirko) 18 anni (fucilato il 4 maggio 1944)

Cari compagni, ora tocca a noi. Andiamo a raggiungere gli altri tre gloriosi compagni caduti per la salvezza e la gloria d'Italia. Voi sapete il compito che vi tocca. Io muoio, ma l'idea vivrà nel futuro, luminosa, grande e bella. Siamo alla fine di tutti i mali. Questi giorni sono come gli ultimi giorni di vita di un grosso mostro che vuol fare più vittime possibile.

Se vivrete, tocca a voi rifare questa povera Italia che è così bella, che ha un sole così caldo, le mamme così buone e le ragazze così care.

La mia giovinezza è spezzata ma sono sicuro che servirà da esempio. Sui nostri corpi si farà il grande faro della Libertà.

Albino Albico - 24 anni (fucilato il 28 agosto 1944)

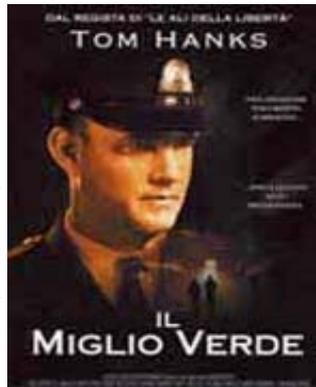
Carissimi, mamma, papà, fratello sorella e compagni tutti, mi trovo senz'altro a breve distanza dall'esecuzione. Mi sento

però calmo e muoio sereno e con l'animo tranquillo. Contento di morire per la nostra causa: il comunismo e per la nostra cara e bella Italia.

Il sole risplenderà su noi "domani" perché TUTTI riconosceranno che nulla di male abbiamo fatto noi.

Voi siate forti come lo sono io e non disperate.

Voglio che voi siate fieri ed orgogliosi del vostro Albuni che sempre vi ha voluto bene.



Locandina di un film che affronta il tema della pena di morte

Se volete leggere altre lettere, visitate il sito: www.romacivica.net/ampiroma

Ora, invece, vi diamo le risposte del questionario sulla pena di morte, da parte degli allievi delle classi dell'IPSIA:

Su 245 alunni, 129 hanno risposto di essere contro la pena di morte, mentre i 113 rimanenti, sono favorevoli.

Le motivazioni più comuni che spingono ad essere contro la pena di morte sono:

1. Con la pena di morte non si risolve niente.
2. Nessuno ha diritto di decidere della vita di una persona.
3. Perché la persona che viene uccisa dal condannato, non può in ogni caso tornare in vita e questo, provoca ancora più sofferenza.
4. Colui che uccide deve scontare la pena in carcere e soffrire per la libertà e sul reato commesso.
5. Si può essere condannati per

ingiustizia oppure in molti casi vengono condannati degli innocenti.

6. Fare giustizia non significa fare vendetta.

Le motivazioni più comuni che spingono ad essere favorevole alla pena di morte sono:

1. Perché una persona che toglie la vita ad un'altra, non ha lui stesso il diritto di vivere.
2. Il carcere non serve a niente, perché spesso, per degli sconti penali, i detenuti possono tornare in libertà.
3. Si risparmiano soldi per il mantenimento del detenuto in carcere.
4. Può servire da esempio ad altre persone.



Un'immagine da internet:
Una vignetta di Ettore Frangipane

5. Perché è l'unica pena giusta per chi ha commesso un omicidio.
6. E' una forma di giustizia.

(Francesca Toffolo & Aisha Offeh)

IL MONDO DEI GIOVANI

Ho scelto di trattare questo argomento perché riguarda il mondo dei giovani e perché mi sento spesso coinvolta in questa tematica. Le informazioni che ho ricavato da Internet, riguardano varie problematiche, specialmente il rapporto figli-genitori.

In tale rapporto, i motivi più comuni di tensione sono elencati in un file di internet (fonte Internet: <http://www.fundus.org/pdf.asp?ID=8434>). Ho analizzato e riflettuto su questi spunti:

- “I giovani non vogliono imparare per la scuola e godono la vita a spese dei genitori. I genitori incitano i propri figli a studiare e a pensare di meno al divertimento. Ma i figli non accettano questi consigli perché non capiscono quanto queste raccomandazioni siano utili per prepararsi alla loro vita futura;
- La maggior parte dei giovani, la sera, rientrano molto tardi a casa. I divertimenti, quindi, stornano la loro attenzione dalla scuola. Nel loro “percorso di vita” iniziano a fumare, qualche volta ad assumere droghe, o cominciano a bere.
- “Il rapporto tra genitori e figli non è buono, ma c'è comunicazione fra di loro”.

Nella fase dell'adolescenza “i figli si comportano in modo strano: sono chiusi e incerti”. Cominciano a non voler parlare o discutere, specialmente dei propri problemi. Questo fa sì che figlio e genitori si allontanino. E iniziano a crescere delle tensioni.

- “Importanza del gruppo/degli amici”:
“Il gruppo è un elemento sociale

molto importante. I giovani d'oggi credono molto nell'amicizia”.

Si confrontano e discutono tra loro dei problemi che stanno vivendo. In questo modo, capiscono che hanno molte cose in comune e cominciano ad affrontare i problemi insieme. Si sentono a proprio agio a parlare tra coetanei, perché, a differenza che con i propri genitori, pensano di essere più compresi e di potersi aiutare a vicenda, nonostante non abbiano esperienza alle spalle.

- “La differenza tra i giovani d'oggi e la gioventù di una volta.”

“Ci sono molte differenze tra i giovani d'oggi e i giovani di una volta. Ogni generazione ha il suo modo di vestire, i suoi atteggiamenti e la sua musica preferita”. Ma, come possono cambiare questi comportamenti abituali, può mutare anche il linguaggio giovanile. “Spesso, infatti, i ragazzi d'oggi usano una lingua molto speciale” con termini privi di senso o con l'inserimento di molte parole americane. E questo provoca un impoverimento della lingua, almeno della ricchezza della lingua tradizionale.

- “E' proprio vero che, oggi, i “no” costano tanto? perché?”:
“<<Costano di più, è vero, e i genitori hanno perso per strada il proprio ruolo”.

“Se uno ha avuto un padre fortemente autoritario, sente fortissimo bisogno di uscire da questa tipologia e lo fa sino a capovolgere totalmente regole e ruoli.

Di che cosa si sono accorti, neuropsichiatri e psicoterapeuti?

Si sono accorti che, se il risultato più patologico che emergeva dal rapporto con un padre - padrone era un figlio dalla personalità ne-



vrotica, piena di fobie, il traguardo finale di una educazione di stampo permissivo è, invece, una personalità che sfocia nella psicosi.

Un ragazzo cresciuto senza regole, è in preda a quel delirio d'onnipotenza che lo ridurrà a crearsi una realtà su misura>>. L'importanza del tipo di educazione che il padre impone al figlio è fondamentale. Bisognerebbe tenere delle mezze misure, facendo capire al proprio figlio cosa è e non è giusto fare e trasmettendogli, così, i valori delle cose che si hanno e che si compiono.

Solo in questo modo il ragazzo non si sentirà né troppo oppresso, né troppo libero di fare quello che vuole e diventerà a sua volta un genitore equilibrato.

Rapporto genitori - figli nell' ambito dello sport:

“Pare che su terreni di gioco si stia diffondendo una nuova epidemia di violenza”.

Infatti il problema fondamentale di alcuni genitori è spesso quello di voler vedere il proprio figlio emergere su altri bambini e l'obiettivo fondamentale che si chiede al figlio di raggiungere è quello di vincere.

Una studiosa che si occupa della prevenzione sugli abusi dell'infanzia, dice che: “Quando vincere è tutto, quando essere il più forte è tutto, si crea un am-

(Continua a pagina 11)



IL MONDO DEI GIOVANI

(Continua da pagina 10)

biente dove i deboli soffrono. Negli sport i figli sottoposti a questo genere di pressioni possono manifestare problemi psicologici in tenera età. E quando diventano più grandi possono avere difficoltà ad accettare gli insuccessi". Può accadere che la rabbia dei genitori e tante volte anche degli allenatori troppo aggressivi, può a sua volta trasmettersi, scaricarsi sugli stessi giovani atleti. Darrel Burnett, uno psicologo dell'infanzia e dei problemi legati agli sport giovanili, dice che lo sport, presentato ai giovani in questo modo, non è più soltanto un gioco.

Questo implica anche uno scontro continuo tra genitore e figlio, nella vita di tutti i giorni. E di certo non migliorano così i rapporti.

Appello ai genitori:

"Cosa potete fare voi genitori affinché i vostri mantengano l'equilibrio sotto questo aspetto?". "E' utile ricordare come eravate voi da ragazzi. Eravate davvero in grado di gareggiare quasi a livelli professionistici?".

E' giusto avere un equilibrio della visione tra vittoria e sconfitta.

Non dovrebbero esercitare una pressione sui figli proponendo solo la visione della vittoria, i genitori dovrebbero preoccuparsi essenzialmente al divertimento del proprio figlio e al beneficio che ha lo sport sulla formazione fisica del ragazzo.

"Alcuni genitori tendono ad alimentare nei ragazzi un malsano spirito di competizione.

Questo non vuol dire, però, che i loro figli non si divertano a giocare con gli altri."

Lo sport aiuta il ragazzo, anche, a stare in mezzo ai propri coetanei e a fare nuove conoscenze e quindi il campo sportivo può divenire un punto di ritrovo per i giovani.

Non tutti però praticano uno sport; alcuni per questo vengono considerati sfaticati e buoni a nulla. "Questi in realtà sono lo specchio, crudo ma veritiero, dei rapporti tra esseri umani, di qualunque età e sesso".

Da questo si può arrivare a un accumulo di ansie e a un isolamento interno, arrivando a rinchiuersi in sé. Se i genitori non aiutano i propri figli a credere più in se stessi, i ragazzi si sentiranno degli incapaci, avranno paura del mondo esterno e di rimanere soli: questo potrebbe portare a conoscere come unici valori, quello che la società ci trasmette ogni giorno, quelli del consumismo e della superficialità. "Il tutto all'interno spesso di una cornice familiare e sociale priva di calore umano".

"A tutto questo la società risponde colpevolizzando i ragazzi "che sbagliano", le istituzioni criminalizzandoli". Con questo tipo di risposta, i giovani si sentono ancora più incompresi e continuano comportarsi sempre nello stesso modo, anche perché: più capiscono che sbagliano, più trasgrediscono le regole imposte dalla società; sentendosi così più "grandi".

SE FUMI RICORDATI CHE...

L'abitudine a fumare tabacco comporta molti effetti negativi sulla salute. Anche se la percentuale complessiva dei fumatori sta calando, negli ultimi anni è aumentato il numero delle giovani donne fumatrici.

Le sigarette sono le più rischiose, anche se il fumo prodotto dalla pipa o dal sigaro è comunque rischioso.

I tabacchi da fiuto e quelli da masticare causano malattie della bocca e del cancro della cavità orale.

Il filtro delle sigarette non protegge dai rischi del tumore che sono comunque altissimi.

Il fumo contiene sostanze tossiche e il principale elemento del fumo di tabacco è la nicotina.

Il fumo provoca malattie come il cancro dei polmoni, della faringe, dell'esofago e del pancreas.

Il cancro ai polmoni è la causa principale di morte provocata dall'abitudine al fumo.

La pneumopatia cronica è una causa importante di morbilità (dell'ammalarsi) e mortalità nella popolazione generale e presenta, anch'essa, una relazione diretta di causa- effetto con il fumo.

Le vasculopatie periferiche colpiscono gli arti inferiori e sono più diffuse tra i fumatori...

EFFETTI DEL FUMO IN GRAVIDANZA

Anche i bambini che devono ancora nascere, oltre che i neonati, non sfuggono



agli effetti negativi del fumo .

Fumare durante la gravidanza comporta molte complicazioni alla madre e al bambino.

EFFETTI DEL FUMO PASSIVO

Anche i non fumatori, se stanno a contatto con persone che fumano, subiscono anch'essi molti rischi alla salute..

(Sara Gomiero e Elena Rigo)

Già dal sondaggio dello scorso anno Eminem risultava tra gli artisti più apprezzati dai ragazzi dell' Ipsia.

Data di nascita: 17/10/1973

Luogo di nascita: St. Josef- Kansas City, MO

Marshall Bruce Mathers III

www.mtv.it ci riporta una frase emblematica di Eminem (definito: controverso, scorretto, geniale) che serve a rappresentarlo: "Credo che un casino di persone possa capire la m***a che canto, che siano neri o bianchi, è lo stesso. Tutti sono stati di m***a, in questo mondo".

Passa l'infanzia tra la città natale e Detroit, dove fa la sua prima conoscenza del rap e a 14 anni inizia a conquistarsi una certa notorietà come membro dei Soul Intent. Presto esce il suo primo EP,

"Infinite" (1996) che include la collaborazione dei Dirty Dozen. Eminem si fa un nome scrivendo versi per artisti come Shabaam Sahdeeq e Old Word Disorder. Dopo poco esce "Just Don't Give a Fuck" e con l'EP "Slim Shady", Eminem diventa piuttosto popolare. Nel '97 passa sotto l'etichetta *Aftermath*. Eminem debutta con la label, "The Slim Shady LP", con grande successo. Eminem

EMINEM

riceve due award alla 42a edizione dei prestigiosi Grammy. Il secondo album, "The Marshall Mathers LP", esce nel maggio 2000 e gli porta molta popolarità. La sua presenza ai 2000 MTV Music Award lo porta a scontri con la comunità gay che disprezzano i suoi testi. Successivamente il duo Eminem - Elton John si esibisce con "Stan" (con l'aiuto di Dido) e vince quattro premi. Alla fine dell'anno si presenta in tribunale per aver minacciato un tale che baciava sua moglie. Nel 2001 ha ancora guai giudiziari (per possesso illegale di un'arma da fuoco) e il divorzio dalla moglie Kim. Eminem viene invitato al Festival di Sanremo dimostrando di essere un artista professionale. Concluso il tour americano, Eminem recita in "8 mile". Per un po' decide di stare lontano dalle scene per concentrarsi solamente nella creazione del suo nuovo lavoro. Nel 2002 esce "Without Me" con un video che mette in ironia Moby, Limp Bizkit ed Osama Bin Laden. Ne segue uno scandalo. Il disco "The Eminem Show" vende molto; è hip hop vero, duro, autobiografico, ma con sinceri-



tà ed ironia. Intanto esce il secondo singolo "Cleanin Out My Closet", altra dura accusa alla madre. Agli *MTV Music Award Eminem* si aggiudica quattro premi. Alla fine del 2002 debutta al cinema con "8 mile", nel quale interpreta un aspirante rapper di Detroit che lotta per abbattere pregiudizi culturali. Il pubblico ne rimane incantato ed Eminem vince un Oscar per Miglior Canzone Originale con "Lose Yourself"!

(Tania Brieda)

Nel prossimo numero: la canzone di SUBSONICA "Liberi tutti" e il testo, nelle versioni inglese e italiana, della canzone di EMINEM: "Lose Yourself"!

Ho visto un film: CATERINA VA IN CITTA'

(Continua da pagina 7)

ne della polizia, si nascose e, incontrando il ragazzo vicino di casa, si rifugiò da lui. Parlarono di quello che era successo e lui le confessò che lei gli piaceva molto. Caterina tornò a casa e litigò con suo padre.

Il padre smise di andare a lavorare e si dedicò esclusivamente ad aggiustare una vecchia moto. Quando finalmente riuscì a metterla in moto, corse dalla moglie che stava stendendo la biancheria e la sentì ridere. Con chi stava ridendo? Vide che era insieme ad un amico d'infanzia e dai loro discorsi capì che si volevano bene. Prese quindi la moto e se ne andò per sempre senza dire una parola.

Si avvicinò il giorno di partenza per le vacanze e Caterina, prima di partire, andò a salutare il suo amico per il quale anche lei provava affetto. Lui le disse che sarebbe partito a sua volta per raggiungere il padre con cui sua madre si era riconciliata. Lei timida disse solo un ciao. Ma mentre era in macchina con sua madre e si stava allontanando, vide, dietro l'auto, il ragazzo che la salutava, chiese di fermare la macchina, gli corse incontro e lo baciò. Ormai Caterina e sua madre erano tornate a vivere in provincia, con l'uomo che ora era diventato marito e padre per loro ed era molto dolce con entrambe le donne. Del vero papà non si seppe più nulla.

(Francesca Toffolo)

